

INTERVENTI DI RESTAURO ARCHITETTONICO, DI  
CONSERVAZIONE E ADEGUAMENTO FUNZIONALE  
DEL CASTELLO DI VALVASONE

---

PROGETTO ESECUTIVO

CUP	B27H14002190002	
CIG	ZC4257A5EA	
		LUGLIO 2022

RELAZIONE TECNICA

Il presente progetto esecutivo, per il restauro del Castello di Valvasone, riassume una serie di interventi che fanno parte del definitivo già approvato dalla Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia in data 12 dicembre 2017 protocollo n° 19495, ed accoglie due varianti relative alla ex scala di servizio lato piazza, e per la realizzazione di una balaustra di separazione all'interno della scala settecentesca, anche essa approvate dall'ente di tutela il 12 Aprile 2019 protocollo n° 5714.

Le opere previste sono descritte più compiutamente nell'insieme degli elaborati amministrativi e grafici di seguito allegati e sono:

1. interventi di restauro del vano L+2/sc07, L+2/06 e L+2/13 che costituisce il principale corridoio di accesso dal disobbligio del secondo piano al vano L+2/02, nelle immediate adiacenze della **ex scala della servitù**;

2. comprendono la realizzazione **delle dotazioni impiantistiche (meccaniche ed elettriche) strettamente necessarie all'utilizzo dei vani al secondo e terzo livello**, che sono oggetto di intervento di restauro. I vani interessati sono i seguenti:

-secondo livello L+2/sc07, L+2/06, L+2/13 e L+2/02

-al terzo livello L+3/11, L+3/12, L+3/13 E L+3/14

3. **alcune sistemazioni di minima nel sottotetto** per rendere possibile il suo utilizzo:

-realizzazione di nuova pavimentazione e impianto di illuminazione

4. **il restauro di tutti i serramenti esterni**. Quelli mancanti, o considerati irrecuperabili per via del loro degrado, verranno sostituiti con serramenti analoghi per forma e dimensione, ma aventi caratteristiche di tenuta adeguate.

5. la realizzazione di una **balaustra di separazione** delle proprietà (comunale e privata) **all'interno della scala storica settecentesca**;

**Le opere architettoniche principali** sono costituite dagli interventi di restauro del corridoio (L+2/SC07, L+2/06, L+2/13 e del vano L+2/02) attiguo alla ex scala di servizio. Si prevede anche la realizzazione di una balaustra di separazione delle proprietà (comunale e privata) all'interno della scala storica settecentesca, di seguito descritta in modo più dettagliato.

Per tutte le lavorazioni si fa riferimento alla tavola di progetto **Esecutivo di progetto EP01**, che individua le singole opere precisando la loro posizione in pianta con il riferimento alla voce corrispondente del computo metrico.

Per una compiuta descrizione degli impianti si fa riferimento alle due **relazioni specialistiche specifiche, per il progetto meccanico ed elettrico**.

## **Interventi di restauro nel vano ex scala di servizio**

### **Premessa**

Si fa presente che nel passato il vano della ex scala di servizio, posta sul lato interno verso la piazza, collegava la cucina al primo piano con il secondo livello interno, dove probabilmente era alloggiata la servitù, che poteva così accedere in modo indipendente alla zona di lavoro per la preparazione dei cibi. In un secondo tempo la stessa scala si prolungava fino a raggiungere il secondo piano. Le maestranze potevano così essere sistemate ad un piano ancora più alto, in modo da liberare spazio al piano residenziale.

Nell'insieme la scala è di buona fattura ed è riconducibile nella forma e nella struttura alla prima metà dell'Ottocento (vista la tecnica di costruzione e l'utilizzo di chiodi in ferro battuto). È

valorizzata da colonnine modanate sormontate da corrimano sagomato. È evidente un restauro effettuato negli anni Settanta al quale si devono sia la spessa verniciatura che ne rende pressoché invisibile la superficie, sia un intervento di falegnameria che ha consolidato la struttura con rinforzi e tasselli attualmente con segni evidenti di cedimento. La prima e la seconda rampa sono deteriorate nei limiti consoni ad un manufatto di tale epoca.

**Diversamente, la parte di scala che si sviluppa fra il secondo piano ed il livello superiore si presenta invece fortemente degradata e alcune caratteristiche costruttive inducono a pensare che si tratti di una addizione successiva al nucleo originale fra primo e secondo.**

Fra gli indizi più ovvi, vi è la presenza di una finestra tamponata che guarda verso nord, la cui apertura è nettamente “tagliata” da una rampa della scala.

Questa situazione di rilievo ci induce a pensare ad una realizzazione successiva al primo nucleo originale. Infatti nella prima parte più antica, la posizione della finestra al primo piano è coerente con quella della scala, ed era utilizzata per ventilare un piccolo bagno d'epoca collocato nel sottoscala, sotto la seconda rampa (sempre lato nord).

Inoltre il degrado pregiudica sicurezza e stabilità delle due rampe più alte della scala, che sarebbero praticamente da rifare in caso di mantenimento.

**Si prevede perciò lo smontaggio della seconda parte della scala.**

Ciò consente di realizzare un miglioramento estetico complessivo di tutto il vano: si potrà riaprire la finestra tamponata lato nord e si inserirà un ciellino di chiusura a soffitto.

Questa soluzione impedirà la vista all'interno del vano scala di una trave di cemento armato, realizzata in tempi remoti (molto visibile anche nelle foto allegate) e di un profilo in acciaio a sostegno del solaio tra secondo e terzo livello. Due realizzazioni improprie, alle quali allo stato attuale è molto difficile porre rimedio, ma che si possono, con questo provvedimento, almeno nascondere alla vista.

## **Descrizione**

Verranno asportati i gradini delle ultime due rampe, e sarà realizzato al secondo livello un parapetto con corrimano in legno (di circa un metro di sviluppo), con caratteristiche analoghe a quelli esistenti e seguendo le indicazioni della Direzione lavori e del Delegato di Zona della Soprintendenza.

**Interventi per la realizzazione di una balaustra di separazione delle proprietà (comunale e privata) all'interno della scala storica.**

## **Premessa**

Una convenzione stipulata molti anni addietro tra l'Amministrazione Comunale e la famiglia Di Valvasone prevede un percorso il più possibile indipendente per l'appartamento Di Valvasone, che si trova al terzo livello, rivolto verso la piazza. La residenza è disobbligata principalmente dalla scala settecentesca dell'edificio. Vi è quindi, implicitamente, una commistione di uso negli accessi.

Per sottolineare diversamente la separazione dei due percorsi di accesso (pubblico e privato) l'Amministrazione Comunale ha raggiunto un compromesso con la proprietà privata del castello, che si concretizza nella realizzazione di una balaustra di separazione posta sul pianerottolo del primo piano L+1 nel vano 11.

Questo divisorio di arredo, rimovibile e reversibile, nell'aspetto replica le sembianze del parapetto della scala esistente, e, a nostro giudizio, non costituisce un elemento troppo invasivo rispetto alla preesistenza.

La balaustra appoggia in una zona del pavimento in terrazzo alla veneziana non originale. In ogni caso l'intervento sarà reso completamente reversibile. I dettagli realizzativi sono tali da non alterare il pavimento preesistente del castello.

### **Descrizione della lavorazione**

“Fornitura e posa in opera di balaustra di circa m 3,75 di sviluppo lineare (misure da verificare sul posto da parte della Ditta Esecutrice) realizzata per separare la proprietà comunale dal percorso privato. La balaustra sarà realizzata con lo stesso particolare costruttivo presente sul corrimano d'epoca preesistente, posto a protezione del percorso nel vano della scala settecentesca del Castello. Avrà perciò una struttura con montanti e traversi in ferro battuto a sezione ottagonale forgiati a mano, sarà provvista di adeguati ancoraggi a pavimento, solo nella parte ricostruita, e lateralmente sulle murature del vano scala, sarà rivestita da un corrimano nella parte superiore e provvista di dettagli ornamentali in legno verniciato agli estremi ed a metà montante, sagomati come il parapetto esistente. Sarà eseguita come indicato nelle tavole grafiche allegate e attenendosi alle indicazioni della D.L. e della Soprintendenza competente. La balaustra presenterà una parte apribile larga cm 90, che sarà dotata di un particolare costruttivo analogo a quello della parte fissa e sarà provvista di adeguate cerniere e ferramenta di chiusura. L'anta apribile dovrà essere dotata di un sistema di aggancio a muro per poter essere lasciata aperta nelle ore di attività della parte comunale del castello. Il prezzo comprende la realizzazione, il montaggio, la posa in opera, eventuali ripristini della muratura e della tinteggiatura, nelle zone di ancoraggio ai muri del vano scala, e sarà comprensivo di ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a regola d'arte.”



12 DIC. 2017  
Trieste,



*Ministero dei Beni e delle Attività  
Culturali e del Turismo*

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,  
BELLE ARTI E PAESAGGIO  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sede di TRIESTE: Piazza Libertà, 7 – 34135  
Tel. +39 040 4527511 – Fax +39 040 43634

Sede staccata di UDINE: Via Zanon, 22 – 33100  
Tel. +39 0432 504559 – Fax +39 0432 510266

www.sabap.fvg.beniculturali.it

e-mail: sabap-fvg@beniculturali.it  
pec: mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it

AL COMUNE DI VALVASONE  
ARZENE (PN)  
PIAZZA MERCATO, 1  
33098 VALVASONE ARZENE (PN)

Prot. n.	19495	Allegati	Risposta al foglio del	07/11/17	N.	12936
Class.	34.16.07.22	Fasc. 46.2	Prot. Sabap del	08/11/2017	N.	17663

**OGGETTO:** COMUNE DIVALVASONE ARZENE (PN) Completamento dei piani del castello e restauro della cappella votiva.

**RICHIESTA AUTORIZZAZIONE** ai sensi dell'art. 21 comma 4) del D.Lgs. n. 42/04  
Responsabile del procedimento ex lege 241/90 artt. 5 e 6: arch. Stefania Casucci  
**AUTORIZZA**

**VISTA** la richiesta di autorizzazione di cui all'oggetto, pervenuta in data 08/11/2017 ed acquisita al protocollo d'Ufficio in data 08/11/2017 con prot. n. 0018539;

**VISTO** il D.Lgs. 20/10/1998, n. 368, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26/10/1998, n. 250, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali", e successive modificazioni;

**VISTO** il D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

**VISTO** il D.P.C.M. 29/08/2014 n. 171, "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" e s.m.i.;

**VISTO** il D.M. 23 gennaio 2016, n. 44, recante il Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo, a norma dell' articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208;

**VISTE** le norme in oggetto rubricate, ai sensi delle quali l'immobile in oggetto, risulta assoggettato alle disposizioni in materia di tutela ai sensi dell' art. 10, comma 1) del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.;

**VISTA** la documentazione descrittiva dei lavori di cui all'istanza sopra chiamata e considerato che gli stessi sono da ritenersi ammissibili in rapporto alle disposizioni del vigente D.Lgs n. 42/2004, opere di cui agli elaborati grafici e fotografici in allegato;

Tutto ciò premesso questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi delle norme citate in premessa

**AUTORIZZA**

l'esecuzione dei lavori in oggetto di cui alla documentazione descrittiva pervenuta in allegato all'istanza a riscontro in quanto compatibili con le esigenze di tutela del bene oggetto d'intervento, subordinatamente alla piena osservanza delle prescrizioni più sotto indicate:

E inoltre

- in caso di richiedente privato, si consiglia di affidare i lavori a ditta di comprovata esperienza nel settore dei Beni Culturali;
- in caso di Enti Pubblici: i lavori dovranno essere eseguiti da ditta regolarmente iscritta alla categoria OG2/OS2A ai sensi del D.Lgs 50/2016;
- l'avvio dei lavori dovrà essere comunicato alla scrivente con almeno 15 giorni di anticipo;
- il cantiere dovrà essere predisposto al libero accesso di funzionari di questo Ufficio, per l'esercizio dell'alta sorveglianza dei lavori;
- la documentazione relativa all'intervento *ante e post operam* (relazione di restauro e fotografie, corredate dal nominativo dell'operatore) sarà consegnata all'Ufficio scrivente al termine dei lavori;
- in particolare, per le riprese fotografiche, viene richiesta la consegna su supporto digitale (cd) con immagini di 24 mega pixel (6000x4000) in doppio formato, RAW + jpg, come da disposizioni tecniche di codesta Soprintendenza.

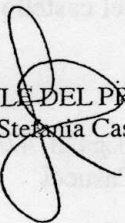
Si rammenta infine che ogni circostanza che modifichi i presupposti –congetturali o di fatto– sui quali l'autorizzazione si fonda dovrà essere immediatamente notificata all'Ufficio scrivente. Eventuali varianti al progetto, anche di modesta entità, dovranno essere preventivamente approvate ai sensi delle medesime disposizioni.

Avverso al presente provvedimento è possibile presentare ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, secondo le modalità previste dal D.Lgs n.104 del 02/07/2010, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato, secondo le modalità previste dal D.P.R. 24.01.1971 n.1199, entro il termine di 120 giorni dal ricevimento della presente.

Si restituisce copia debitamente vidimata della documentazione tecnica inoltrata.

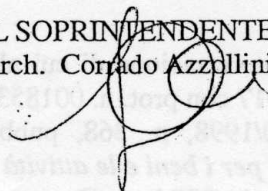
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

arch. Stefania Casucci



IL SOPRINTENDENTE

arch. Corrado Azzollini



Per ricevuta

13.12.2017

Fiala Gray





Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA  
BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,  
BELLE ARTI E PAESAGGIO  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

12 APR. 2019

Udine, \_\_\_\_\_

AL COMUNE DI VALVASONE ARZENE  
SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO  
33098 VALVASONE ARZENE (PN)  
PEC: comune.valvasonearzene@certgov.fvg.it

Prot. n.	5714	Allegati	Risposta al foglio del	07/03/19	1°	2397
Class.	34.16.07.22	Fin.	Prot. Foglio del	12/03/19	1°	3993

**Oggetto:** Comune di : **VALVASONE ARZENE (PN)** – “CASTELLO DI VALVASONE” INTERVENTI DI RESTAURO ARCHITETTONICO, DI CONSERVAZIONE E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL COMPLESSO. INTEGRAZIONI AL PROGETTO APPROVATO IN DATA 12/12/2017 PROT. N. 19495. Catastralmente distinto al N.C.E.U. del Comune di VALVASONE ARZENE al fg. mapp. Richiedente: COMUNE DI VALVASONE ARZENE  
**AUTORIZZAZIONE ai sensi dell'art. 21 comma 4) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.**

**VISTA** la richiesta di autorizzazione di cui all'oggetto, citata in epigrafe, pervenuta in data 12/03/2019;  
**VISTO** il D.Lgs. 20/10/1998, n. 368, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26/10/1998, n. 250, recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali”, e successive modificazioni;  
**VISTO** il D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;  
**VISTO** il D.P.C.M. 29/08/2014 n. 171, “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo” e s.m.i.;  
**VISTO** il D.M. 23 gennaio 2016, n. 44, recante il Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo, a norma dell' articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208;  
**VISTO** il DECRETO-LEGGE 12 luglio 2018, n. 86, Nuova struttura e denominazione del Ministero “Ministero per i beni e le attività culturali”  
**VISTE** le norme in oggetto rubricate, ai sensi delle quali l'edificio in oggetto, risulta assoggettato alle disposizioni in materia di tutela ai sensi dell'art. 10, comma 1) del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i. per effetto del D.M.27.04.1978;  
**VISTA** la documentazione descrittiva dei lavori di cui all'istanza sopra chiamata, corredata degli elaborati grafici e fotografici in allegato, e considerato che gli stessi sono da ritenersi ammissibili in rapporto alle disposizioni del vigente D.Lgs n. 42/2004;

questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi delle norme citate in premessa



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

## AUTORIZZA

l'esecuzione dei lavori in oggetto di cui alla documentazione descrittiva pervenuta in allegato all'istanza in quanto compatibili con le esigenze di tutela del bene oggetto d'intervento.

E inoltre:

- in caso di lavori pubblici questi dovranno essere tassativamente eseguiti da ditta regolarmente iscritta alla categoria OG2/OS2A ai sensi del D.Lgs 50/2016, la quale dovrà altresì possedere i requisiti di cui al D.M. 22 agosto 2017 n. 154, di attuazione dell'art. 146, comma 4, del Codice dei contratti sopra menzionato, recante il *"Regolamento concernente gli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42"*;
- l'avvio dei lavori dovrà essere comunicato alla scrivente con almeno 15 giorni di anticipo;
- il cantiere dovrà essere predisposto al libero accesso di funzionari di questo Ufficio, per l'esercizio della vigilanza sui lavori ai sensi degli artt. 18 e 19 del D. Lgs. 42/2004;
- la documentazione relativa all'intervento *ante e post operam* (circostanziata relazione tecnica finale corredata della necessaria documentazione grafica e fotografica) sarà consegnata all'Ufficio scrivente entro 60 giorni dal termine dei lavori con lettera di trasmissione per l'acquisizione al protocollo d'Ufficio;
- in particolare, per le riprese fotografiche, viene richiesta la consegna su supporto digitale (cd) con immagini ad alta definizione in formato .jpg, come da disposizioni tecniche della scrivente Soprintendenza

Si rammenta infine che ogni circostanza che modifichi i presupposti –congetturali o di fatto– sui quali l'autorizzazione si fonda dovrà essere immediatamente notificata all'Ufficio scrivente.

Eventuali varianti al progetto, anche di modesta entità, dovranno essere preventivamente approvate ai sensi delle medesime disposizioni.

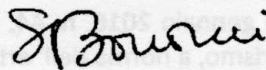
Avverso al presente provvedimento è possibile presentare ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, secondo le modalità previste dal D.lgs n.104 del 02/07/2010, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato, secondo le modalità previste dal D.P.R. 24.01.1971 n. 1199, entro il termine di 120 giorni dal ricevimento della presente.

Il presente parere, inoltre, può essere oggetto di riesame da parte della Commissione regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, come previsto dall'art. 39, comma 3, del D.P.C.M. 171/2014, su istanza telematica dell'Amministrazione pubblica interessata.

Si restituisce copia debitamente vidimata della documentazione tecnica inoltrata.

IL SOPRINTENDENTE

dott.ssa Simonetta Bonomi



Responsabile del procedimento: funzionario architetto Stefania Casucci

stefania.casucci@beniculturali.it

Responsabile dell'istruttoria: operatore tecnico Roberto Silvestri

roberto.silvestri@beniculturali.it



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559